

Concorso docenti: pubblicato il bando. Le domande entro il 30 marzo 2016

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale ([4ª Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 16 del 26 febbraio 2016](#)) i **bandi del concorso a cattedre**:

- [DD 105/16](#) (scuola dell'infanzia e primaria)
- [DD 106/16](#) (scuola secondaria)
- [DD 107/16](#) (sostegno).

Sono stati anche pubblicati i seguenti **decreti** utili per lo svolgimento delle procedure del concorso:

- [DM 92/16](#) (Titoli di specializzazione per italiano L2)
- [DM 93/16](#) (Ambiti disciplinari classi di concorso)
- [DM 94/16](#) (Titoli valutabili concorso docenti)
- [DM 95/16](#) (Prove e programmi concorso docenti).

La presentazione delle domande

Le domande si presentano dal 29 febbraio **fino al 30 marzo 2016 (ore 14)** attraverso le [istanze online](#). Sul nostro sito una [scheda](#) che illustra le procedure da seguire per la **registrazione**.

Chi può partecipare al concorso

Al concorso potranno **partecipare solo i docenti precari** (sono esclusi i docenti a tempo indeterminato nella scuola statale, come stabilito dalla legge 107/15), in possesso dell'**abilitazione/idoneità** per lo specifico insegnamento, inclusi i maestri diplomati di istituto o scuola magistrale entro il 2001/2002 come stabilito dal [DPR 25 marzo 2014](#).

Per il **sostegno** è necessaria anche la **specializzazione**: i docenti specializzati potranno quindi presentare sia la domanda per il posto comune che quella per il sostegno.

Le nuove classi di concorso

Il concorso, per la scuola secondaria, è stato bandito sulla base delle **nuove classi di concorso**, e dei relativi ambiti disciplinari. Le abilitazioni precedenti confluiscono nelle nuove classi di concorso secondo quanto stabilito nelle tabelle allegate al regolamento.

Sul sito è disponibile un'[applicazione](#), che permette di individuare le corrispondenze tra vecchie e nuove classi di concorso.

Le prove del concorso

Le prove scritte si svolgeranno nel mese di aprile-maggio (il calendario sarà pubblicato sulla GU 4^a Serie Speciale - Concorsi ed Esami del 12 aprile 2016). Quelle orali entro il mese di luglio.

Ulteriori approfondimenti e una puntuale analisi dei provvedimenti, saranno pubblicate nei prossimi giorni sul sito e nel nostro [speciale](#). Si confermano tutte le criticità che abbiamo già [denunciate](#) e la mancata volontà di procedere alla stabilizzazione dei docenti che hanno già acquisito i requisiti di servizio previsti dalla sentenza europea.

Il calendario delle prove

- Le prove scritte si svolgeranno tra aprile e maggio; il calendario sarà pubblicato sulla GU 4^a Serie Speciale - Concorsi ed Esami del 12 aprile 2016.
- Le prove orali dovrebbero concludersi entro il mese di luglio.

Concorso docenti: prime indicazioni

Sul concorso docenti abbiamo pubblicato nel nostro [speciale](#) tutta la documentazione utile ed anche una [scheda analitica](#) per la presentazione della domanda.

Le questioni aperte sono numerose e le affronteremo nei prossimi giorni anche in accordo con l'ufficio legale. Intanto chiariamo alcune questioni che ci sono già state poste:

1. non esistono limiti di età per la partecipazione, come stabilito dalla [legge 127/97](#) (art. 3 comma 6).
2. Per gli ITP questa volta è richiesto il possesso dell'abilitazione/idoneità: stiamo verificando per eventuali deroghe, ma la situazione è complessa.
3. Per i diplomati ad indirizzo linguistico negli istituti magistrali, il [Decreto direttoriale 105/16](#) prevede esplicitamente che siano esclusi. Anche su questa questione va prestata molta attenzione in relazione alle diverse tipologie di sperimentazione. Alcune erano esplicitamente di liceo linguistico e quindi rilasciavano un titolo diverso dal diploma magistrale, altre invece erano corrispondenti al diploma magistrale e quindi restano valide. Approfondiremo la questione e vi terremo aggiornati.

*Infine, ricordiamo che tra le **novità del bando** figurano:*

- la risistemazione delle prove in lingua straniera B2 e della loro valutazione
- la definizione dei tempi di scadenza delle domande (30 marzo) e di pubblicazione dei calendari delle prove (12 aprile)
- la modificazione del punteggio relativo ai servizi (0,7 invece di 0,5).

Restano tutte le **criticità** più volte evidenziate sulla mancata stabilizzazione dei precari e sulle questioni riguardanti:

- gli esclusi (senza abilitazione o quelli già di ruolo)
- le prove scritte computerizzate (il regolamento non le prevede)
- la discriminazione per le classi di concorso di lingua straniera (valutazione completamente diversa dalle altre).

Come si presentano le domande

Le domande si presentano **dal 29 febbraio al 30 marzo 2016 (ore 14,00)** attraverso le [istanze online](#). Sul nostro sito una [scheda](#) che illustra le procedure da seguire per la registrazione.

Chi può presentare domanda

Per la partecipazione al concorso **non sono previsti limiti di età** come stabilito dalla [legge 127/97](#) (art. 3 comma 6).

Al concorso potranno **partecipare solo i docenti precari** (sono esclusi i docenti a tempo indeterminato nella scuola statale, come stabilito dalla legge 107/15), in possesso dell'**abilitazione/idoneità** per lo specifico insegnamento, inclusi i maestri diplomati di istituto o scuola magistrale entro il 2001/2002 come stabilito dal [DPR 25 marzo 2014](#).

Per il **sostegno** è necessaria anche la **specializzazione**: i docenti specializzati potranno quindi presentare sia la domanda per il posto comune che quella per il sostegno.

Per la **scuola secondaria** il concorso è stato bandito sulla base delle **nuove classi di concorso**, e dei relativi ambiti disciplinari. Le abilitazioni precedenti confluiscono nelle nuove classi di concorso secondo quanto stabilito nelle tabelle allegate al regolamento.

Sul sito è disponibile un'[applicazione](#), che permette di individuare le **corrispondenze tra vecchie e nuove classi di concorso**.

Ambiti disciplinari verticali

Per le classi di concorso che appartengono ad ambiti verticali ([DM 93/16](#)) la domanda va presentata per l'intero ambito, per cui, una volta superato il concorso, si parteciperà alle assunzioni per entrambe le classi di concorso.

Ambito disciplinare 1 (AD 01): A-01 (Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado) e A-17 (Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado).

Ambito disciplinare 2 (AD 02): A-48 (Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-49 (Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado).

Ambito disciplinare 3 (AD 03): A-29 (Musica negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-30 (Musica nella scuola secondaria di I grado).

Ambito disciplinare 4 (AD 04): A-12 (Discipline linguistico-letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-22 (Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado).

Ambito disciplinare 5 (AD 05): A-24 (Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-25 (Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado).

Classi di concorso di nuova istituzione

Per alcune classi di concorso di nuova istituzione (Italiano L2 e discipline di indirizzo nei licei musicali) è possibile partecipare al concorso se si è in possesso di una abilitazione del pregresso ordinamento congiunta a specifici requisiti. Una verifica puntuale è possibile utilizzando la nostra [applicazione](#).

Per altre classi di concorso (danza e accompagnamento, logistica, calzature e moda, comunicazione), non essendoci abilitati, il concorso sarà bandito dopo lo svolgimento del III ciclo di TFA previsto a breve.

Avvertenze per i diplomati magistrali

Il bando di concorso specifica esplicitamente che non sono da considerarsi titoli validi per l'accesso al concorso le sperimentazioni linguistiche effettuate negli istituti magistrali. Va fatta una distinzione tra le sperimentazioni che prevedevano solo l'incremento delle ore di lingue nell'istituto magistrale e che quindi sono un titolo valido e le sperimentazioni linguistiche di ordinamento (vedi progetto Brocca e simili) che al termine del percorso rilasciavano un diploma di maturità linguistica e non magistrale e quindi non sono valide. Per tutte le altre sperimentazioni è sufficiente verificare che nel diploma o nel decreto istitutivo sia indicata la corrispondenza con il diploma magistrale (socio-psico-pedagogico e simili).

**Cosa si deve dichiarare nella domanda****Abilitazione e specializzazione**

Nella domanda è obbligatorio dichiarare il **possesso dell'abilitazione e/o della specializzazione di sostegno**.

L'applicazione richiede anche di allegare i relativi titoli. Si tratta di una **richiesta anomala** in considerazione che le pubbliche amministrazioni non possono chiedere certificazioni rilasciate da altre pubbliche amministrazioni (vedi [DPR 445/00](#) art. 43 comma 1 come modificato dalla legge 183/11). Abbiamo immediatamente segnalato il problema e siamo in attesa di chiarimenti in merito.

Requisiti generali di partecipazione

È anche obbligatorio compilare la sezione dedicata alle dichiarazioni dei **requisiti generali di partecipazione**: cittadinanza, idoneità fisica, condanne penali, ecc.

Tassa di concorso

È anche richiesto di dichiarare di aver effettuato il versamento della **tassa di concorso** (10,00€) da

effettuarsi con bonifico bancario sul conto intestato a:

sezione di tesoreria 348 ROMA SUCCURSALE, IBAN: IT28S0100003245348013241000

Causale: "regione procedura concorsuale (posto comune /classe di concorso o ambito disciplinare verticale/sostegno) - nome e cognome - codice fiscale del candidato".

Per ogni insegnamento, classe di concorso/ambito, ordine di scuola per il sostegno è necessario effettuare un versamento distinto.

Lingua straniera

Sarà anche necessario indicare la **lingua straniera** comunitaria (Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo) per la quale si intende sostenere le prove di competenza linguistica. Per la scuola primaria è obbligatorio l'Inglese trattandosi di insegnamento curricolare.

Precedenze e riserva di posti

Nella domanda è possibile anche dichiarare eventuali **preferenze** (precedenze) e il diritto alla **riserva** dei posti.

Titoli e servizi valutabili

Si possono dichiarare eventuali **titoli o servizi valutabili** posseduti entro la scadenza.

Ricordiamo che per la costituzione della graduatoria finale saranno considerate valide solo le dichiarazioni effettuate nella domanda. I titoli/servizi valutabili sono definiti dal [Decreto ministeriale 94/16](#).

Scelta della Regione

La richiesta di partecipazione può essere effettuata per una qualsiasi regione, gli unici vincoli sono relativi ai singoli bandi.

- Per infanzia e primaria la regione deve essere la stessa
- Per tutte le classi di concorso/ambiti della secondaria la regione deve essere la stessa
- Per tutti gli ordini di scuola per il sostegno la regione deve essere la stessa.

Per alcune classi di concorso della secondaria il concorso sarà gestito a livello **interregionale**: in ogni caso le graduatorie finali saranno relative alla regione prescelta.

Su istanze online sono disponibili le istruzioni per la compilazione delle domande

- [Infanzia/Primaria](#)
- [Scuola secondaria](#)
- [Sostegno](#)

Normativa, approfondimenti e materiali utili nello speciale: www.flcgil.it/@3896454.

Per maggiori informazioni e per la consulenza è possibile rivolgersi presso le [nostre sedi](#).

Concorso docenti:

le domande per le commissioni fino al 19 marzo 2016

La domanda si presenta solo online. Pubblicati il Decreto e l'Ordinanza. 01/03/2016

Con la [nota 5732 del 23 febbraio 2016](#) il Miur ha comunicato che le domande per partecipare alle commissioni giudicatrici del concorso ordinario potranno essere presentate **dal 3 marzo fino alle ore 14 del 19 marzo 2016**.

Le domande potranno essere presentate attraverso le [istanze online](#) sul sito del Ministero (per i Docenti universitari è disponibile una specifica applicazione del **CINECA**).

Per poter accedere alla procedura è necessario **registrarsi**. È disponibile sul nostro sito una [guida](#) che illustra le procedure da seguire.

Con la nota sono anche trasmessi l'[Ordinanza Ministeriale 97/16](#) con la quale si definiscono le modalità di costituzione delle commissioni e il [Decreto Ministeriale 96/16](#) sui requisiti necessari per partecipare alle commissioni.

Per la nomina da **Presidenti** possono presentare domanda Docenti universitari, Direttori di Istituzioni AFAM, Dirigenti tecnici e Dirigenti scolastici: gli ulteriori requisiti sono indicati nel Decreto 96/16.

Per la nomina da **commissari** possono presentare domanda i docenti della scuola statale e i docenti dell'AFAM (per gli specifici settori disciplinari).

Il Miur ha accolto la nostra richiesta, fatta propria anche dal CSPI, di indicare come requisito per presentare la domanda da commissario il solo possesso di un **servizio di ruolo di almeno 5 anni** nell'insegnamento/classe di concorso per il quale si presenta domanda. Altri requisiti e titoli avranno valore solo ai fini della **priorità nella nomina**. È comunque possibile **derogare dal servizio di ruolo di 5 anni** in caso di assenza di aspiranti e pertanto potrebbero essere nominati anche docenti che abbiano superato l'anno di prova e abbiano almeno 5 anni di servizio complessivi (incluso il servizio da precari).

Nel Decreto 96/16 sono anche indicati **specifici requisiti** per i commissari dei concorsi della scuola primaria, della classe di concorso A-23 (Italiano L2), e delle classi di concorso di indirizzo dei Licei coreutici e musicali.

Resta l'assurdo **divieto di nomina** di chi è (o è stato entro l'anno precedente) componente delle **RSU**, malgrado le pressanti richieste di eliminare questa limitazione trattandosi di rappresentanti dei lavoratori e non di dirigenti sindacali. Anche il CSPI aveva segnalato tale anomalia, ma il Miur non ha ritenuto di accogliere la richiesta.

Ricordiamo che per i componenti delle commissioni di concorso non è previsto l'**esonero dall'insegnamento** e che i relativi **compensi** sono stati ridefiniti (al ribasso) con la legge 228/12 (art. 1 c. 47) che li ha equiparati ai compensi delle commissioni per il concorso dei Dirigenti scolastici definiti con il [Decreto interministeriale 12 marzo 2012](#).

I compensi previsti sono:

- Presidenti: 251,00€
- Commissari: 209,24€.

A questo compenso forfettario, si aggiungono 0,50€ per ogni elaborato corretto e per ogni candidato esaminato.

- [nota 5732 del 29 febbraio 2016 costituzione delle commissioni giudicatrici concorso docenti](#)
- [decreto ministeriale 96 del 23 febbraio 2016 requisiti delle commissioni giudicatrici concorso docenti](#)
- [ordinanza ministeriale 97 del 23 febbraio 2016 costituzione delle commissioni giudicatrici concorso docenti](#)

Scuola, i sindacati rilanciano una nuova fase di intensa mobilitazione

Il 28 aprile assemblea nazionale unitaria delle RSU.



Scuola, i sindacati rilanciano una nuova fase di intensa mobilitazione Il 28 aprile assemblea nazionale unitaria delle RSU Comunicato Unitario

Sono diversi i fronti aperti da tempo nel settore scuola, con vertenze che hanno riguardato nelle scorse settimane il personale ATA, il personale docente, quello precario e i dirigenti scolastici. Vertenze che si collocano in un'azione sindacale più ampia che ha per obiettivo il superamento di molte criticità della legge 107 (chiamata diretta dei docenti, bonus legato al merito, agibilità degli spazi contrattuali, esclusione docenti infanzia e Ata dalle stabilizzazioni, precari di seconda fascia, ecc.). Inoltre resta al momento irrisolta, in un quadro di grande incertezza stante l'**irrisorio stanziamento di risorse contenuto nella legge di stabilità**, la partita del rinnovo contrattuale, bloccato da oltre sette anni. I sindacati lo rivendicano non solo per le attese di un giusto riconoscimento economico e normativo teso a sburocratizzare il lavoro nella scuola, ma anche per riconquistare il diritto alla piena contrattualità del salario (art. 39 della Costituzione) e delle altre materie su cui si sono avuti interventi disorganici ed estemporanei per via legislativa.

Su tutti questi temi FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confasal promuovono iniziative di confronto e mobilitazione che riguarderanno nelle prossime settimane tutte le scuole d'Italia, anche con l'avvio di una raccolta di firme su una petizione che indicherà gli obiettivi ritenuti irrinunciabili per una piena valorizzazione di tutte le professionalità operanti nel settore.

E' previsto anche lo svolgimento di **una grande assemblea nazionale unitaria delle RSU per il giorno 28 aprile** che coinvolgerà rappresentanti eletti nelle RSU, RSA e terminali associativi, riprendendo l'esperienza già attuata l'anno scorso il 18 aprile e l'11 settembre.

Con l'assemblea prenderà avvio **una vertenza generale** su una piattaforma i cui obiettivi comprenderanno, oltre al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, anche tutti gli altri temi riguardanti la qualità della didattica e dell'organizzazione scolastica. **In piazza scenderà, ancora una volta, la vera scuola italiana, attraverso i rappresentanti democraticamente eletti da un milione di lavoratori.**

Roma, 2 marzo 2016

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Marco Paolo Nigi

Stato di agitazione dei Dirigenti scolastici: richiesta la procedura conciliativa

Il 9 marzo presidio di protesta davanti al MIUR.

02/03/2016

Contenuti Correlati

- [Incontro al MIUR sulla retribuzione dei dirigenti scolastici: il MEF insiste sui tagli](#)
- [Dirigenti scolastici: proclamata la mobilitazione della categoria](#)

Il 16 febbraio 2016 **FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFESAL** hanno proclamato lo **stato di agitazione della categoria** per il taglio dei fondi contrattuali e della retribuzione dei dirigenti scolastici e hanno richiesto un **incontro urgente** al MIUR.

In assenza di risposte **FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS CONFESAL**, hanno avviato la **procedura di conciliazione**.

I diritti dei dirigenti scolastici debbono essere rispettati:

- debbono ricevere la retribuzione da dirigente e non da docente i neo assunti nell'a.s.2015/16;
- debbono essere integralmente pagate le retribuzioni di posizione ai dirigenti assunti negli ultimi quattro anni;
- debbono essere pagate le retribuzioni di risultato di tutti i dirigenti degli ultimi tre anni;
- debbono essere pagate le migliaia di reggenze effettuate dai dirigenti negli anni passati;
- si devono adeguare le retribuzioni ai dirigenti che hanno cambiato la fascia di complessità della scuola di servizio.

Vanno respinte le ingerenze del MEF sui contratti regionali 2011/12, 2012/13, 2013/14 e 2014/15 e la pretesa di decurtare il FUN 2015/16.

Deve essere ripristinato il diritto alla contrattazione e aperto un tavolo di confronto sulla valutazione dei dirigenti scolastici e sul suo rapporto con la retribuzione di risultato. Deve essere bandito al più presto il concorso per dirigenti scolastici.

Davanti al MIUR il giorno 9 marzo 2016, dalle ore 11.00, si terrà un presidio dei dirigenti scolastici.

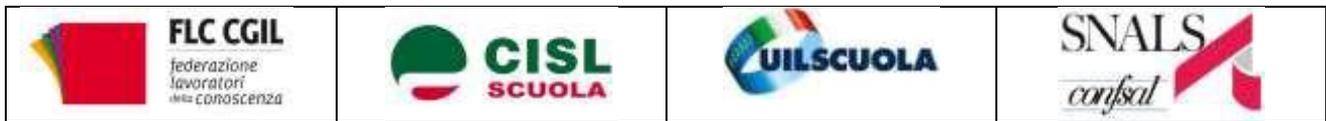
La OO.SS. di Benevento saranno presenti al sit in del 9 marzo con una folta delegazione di dirigenti scolastici. Sarà importante essere numerosi per far sentire forte la protesta e rendere imperative le rivendicazioni. Gli interessati potranno contattare i rispettivi Segretari provinciali per le prenotazioni da effettuarsi entro il giorno 7 marzo p.v (partenza ore 6.30 da piazza Risorgimento)

FLC CGIL
V. Delli Veneri
3382020632

CISL Scuola
E. Del Ninno
3392709164

UIL Scuola
A. De Nigris
34780699552

SNALS CONFESAL
I. Rosa
3894926900



Prot. n. 130
Roma, 2 marzo 2016

Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Capo di Gabinetto del Dipartimento della
Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Relazioni Sindacali

Oggetto: richiesta di esperimento della procedura di conciliazione a seguito dell'avvenuta proclamazione dello stato di agitazione dei Dirigenti Scolastici.

Le Organizzazioni sindacali FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal, in data 16 febbraio 2016, con nota prot. n. 97, hanno provveduto ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge n. 146 del 12.6.1990, come modificata dalla Legge n. 83/2000, a comunicare la proclamazione dello stato di agitazione dei Dirigenti Scolastici con contestuale richiesta di incontro urgente al quale il MIUR non ha dato alcun seguito.

Lo stato di agitazione era ed è motivato dalla tuttora mancata certificazione delle risorse contrattuali relative al FUN 2015/2016, dalla mancata ripartizione regionale delle stesse, dalla conseguente mancata apertura dei tavoli di Contrattazione Integrativa Regionale sulla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2015/16 nonché per le decurtazioni stipendiali derivanti dall'interpretazione restrittiva del decreto-legge 78/2010, che permangono nonostante l'incremento del FUN disposto dal comma 86 dell'art. 1 della Legge 107/2015.

Si richiede, pertanto, l'esperimento della procedura conciliativa prevista dalla legge sopra citata, convocando l'apposito Organismo di conciliazione costituito con D.M. n. 127 del 20.4.2000.

Si rimane in attesa di urgente riscontro.

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola
Giuseppe Turi

SNALS Confsal
Marco Paolo Nigi

I responsabili nazionali della dirigenza scolastica

FLC CGIL
Gianni Carlini

CISL Scuola
Mario Guglietti

UIL Scuola
Rosa Cirillo

SNALS Confsal
Pasquale Ragone

Dirigenti scolastici, la risposta di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Snals Confasal alle incredibili affermazioni dell'ANP

I sindacati scuola replicano alle affermazioni dell'Associazione nazionale dirigenti e alte Professionalità successive all'incontro al MIUR sulla valorizzazione professionale dei docenti.

26/02/2016



Sono di gravità inaudita le affermazioni contenute nel resoconto che sul sito dell'ANP viene fatto dopo l'[incontro al MIUR del 24 febbraio 2016](#) sulla valorizzazione professionale dei docenti, il cosiddetto bonus.

Già il titolo del pezzo suona falso e offensivo quando descrive le posizioni assunte dagli altri sindacati come attacco ai dirigenti delle scuole. Ma è il testo, nel suo complesso, a offrire una lettura totalmente distorta del nostro pensiero e dello stesso andamento dell'incontro al MIUR.

È del resto molto significativo, e basterebbe da solo a spiegare le ragioni dell'astio che pervade il documento dalla prima all'ultima riga, il modo con cui l'ANP mostra di intendere la contrattazione, dalla quale i dirigenti finirebbero per rimanere "imbrigliati". Quale idea di dirigente, di comunità scolastica, di relazioni sociali possa celarsi dietro espressioni del genere è facile intuirlo, e suscita qualche inquietudine. Per quanto ci riguarda, confronto, negoziato e contratti non servono a imbrigliare, ma segnano percorsi rivolti all'assunzione trasparente di decisioni e responsabilità condivise, nell'interesse del bene comune.

L'ANP evidentemente la pensa in modo diverso, rivendicando l'esercizio di un "potere discrezionale" che non ammetterebbe argini, forzando in tal senso anche la stessa legge 107/15.

L'affermazione secondo cui i sindacati di Comparto "non riconoscono il ruolo dei dirigenti delle scuole" prima ancora che gratuita, infondata e offensiva suona assolutamente ridicola se riferita a sindacati che da sempre organizzano e rappresentano la dirigenza scolastica, ricorrendo quando necessario a iniziative di mobilitazione come quelle in atto sul FUN, a fronte delle quali risalta al momento una certa inerzia dell'ANP. Così come appare per lo meno incauta l'enfasi con cui l'ANP sposa in toto una circolare emessa altrettanto incautamente, tanto da essere ritirata nel giro di 24 ore.

L'intelligenza e la saggezza dei dirigenti scolastici sono ben diverse e superiori rispetto a quelle espresse nel comunicato. Per fortuna la scuola italiana può far conto su tanti dirigenti che operano con un'autorevolezza rafforzata ogni giorno sul campo dalla loro capacità di costruire relazioni positive, fattore non secondario per la qualità e l'efficacia dell'azione formativa.

Nella convinzione che tutti i momenti di confronto siano quanto mai utili per favorire un'applicazione delle norme orientata a prevenire divisioni e conflitti, la nostra idea di dirigenza è da sempre distante dal principio dell'escludere ignorando (Don't ask don't tell, come suggerisce l'ANP) perché estraneo a ogni modello autenticamente educativo e a una leadership democratica.

I rischi di possibile contenzioso nascono proprio dalla presunzione con cui si vorrebbero

interpretare a proprio uso e consumo norme di legge sulle quali, al di là di ogni legittima espressione di consenso o dissenso, si rivelano viceversa quanto mai utili e opportuni tutti i momenti di confronto che possano favorirne un'applicazione quanto più possibile orientata a prevenire divisioni e conflitti.

Va letta in questo senso, per esempio, la richiesta di veder rispettate le prerogative che norme vigenti (né più, né meno della legge 107/15) assegnano alla disciplina contrattuale per ciò che riguarda la retribuzione accessoria del personale. Si tratta peraltro della stessa richiesta che coerentemente viene fatta dalle OO.SS. anche per ciò che riguarda la retribuzione di risultato dei dirigenti scolastici che, altrimenti, nel quadro della prossima valutazione dei dirigenti, sarebbe rimessa alla assoluta discrezionalità dei direttori degli uffici scolastici regionali.

Perché le sedi di confronto producano esiti positivi e utili, è indispensabile che chi vi partecipa lo faccia in modo costruttivo e serio; chi vi coglie solo pretesti per alimentare assurde polemiche, non aiuta a risolvere i problemi, alimenta solo divisione e finisce per indebolire le stesse ragioni di coloro che dovrebbe rappresentare e tutelare.

FLC CGIL <i>Domenico Pantaleo</i>	CISL Scuola <i>Maddalena Gissi</i>	UIL Scuola <i>Giuseppe Turi</i>	SNALS Confsal <i>Marco Paolo Nigi</i>
I responsabili nazionali della dirigenza scolastica			
FLC CGIL <i>Gianni Carlini</i>	CISL Scuola <i>Mario Guglietti</i>	UIL Scuola <i>Rosa Cirillo</i>	SNALS Confsal <i>Pasquale Ragone</i>

Contenuti Correlati

- [Incontro al MIUR sulla retribuzione dei dirigenti scolastici: il MEF insiste sui tagli](#)
- [Dirigenti scolastici: proclamata la mobilitazione della categoria](#)

Scuola dell'infanzia: se ne parla in un seminario a Rieti il 7 marzo

La delega prevista dalla legge 107/15 per l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni rappresenta per la scuola dell'infanzia un passaggio normativo cruciale. Il ruolo della scuola dell'infanzia nel contesto del sistema integrato per i bambini da 0 a 6 anni.

01/03/2016

La FLC CGIL Rieti Roma Est Valle dell'Aniene ha organizzato a Rieti un **seminario sul futuro della scuola dell'infanzia** nel contesto della delega alla legge 107/15 in materia di sistema integrato nel percorso 0-6. Dalle mancate assunzioni dei docenti della scuola dell'infanzia nella fase di potenziamento al mancato investimento di risorse nella legge di stabilità, la FLC CGIL continua a chiedere al Governo chiarezza sulla delega e garanzie per il modello pedagogico del segmento 3-6.

Lunedì 7 marzo 2016 presso la Sala consiliare del **Comune di Rieti** dalle ore

15.30 alle 18.30 ne parliamo con: **Anna Fedeli**, Segretaria nazionale FLC CGIL, **Roberta Fanfarillo**, Consiglio Superiore Pubblica Istruzione, **Simone Petrangeli**, Sindaco di Rieti e **Giovanni Lorenzini**, Dirigente U.S.P. Rieti. Parteciperà all'incontro un dirigente del MIUR.

Presidente Marco Bagordo, Segretario FLC CGIL Rieti Roma Est Valle dell'Aniene. Interviene Walter Filippi, Segretario CGIL Rieti Roma Est Valle dell'Aniene.

Inclusione scolastica: quale futuro per l'insegnante di sostegno? Seminario a Tivoli

01/03/2016 Alla vigilia della riforma del sostegno che il governo si appresta a varare grazie alla delega contenuta nella legge 107/15 la FLC CGIL promuove una riflessione sul tema dell'integrazione degli alunni diversamente abili e su un modello di scuola che sia veramente inclusivo.

Posizioni economiche ATA: la FLC CGIL sollecita al MIUR il chiarimento della nota

Per le 3.000 posizioni non liquidate è urgente la riattivazione del flusso sulla base della data effettiva di attribuzione giuridica, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2015. Gli USR devono inserire per tempo gli elenchi per evitare un nuovo decreto ingiuntivo da parte dei lavoratori.

01/03/2016

Oggi **1° marzo 2016 siamo intervenuti col Ministero** per sollecitare un chiarimento sulla nota ministeriale [5083](#) del 22 febbraio 2016, inviata agli Uffici Scolastici Regionali con le indicazioni circa la riattivazione dei flussi telematici per le 3.000 posizioni economiche finora mai liquidate.

Siamo venuti a conoscenza che **alcuni Uffici Scolastici avrebbero dato un'interpretazione errata della nota** in cui era riportato "l'invio di nuove posizioni economiche" e, di conseguenza, non hanno inserito gli elenchi degli aventi diritto alla liquidazione del beneficio economico spettante con decorrenza 1° gennaio 2015.

Di fatto non si tratta di "nuove posizioni", dal momento che non esistono nuove posizioni economiche fintanto che non saranno definiti i corsi di formazione [riattivati per surroga](#) dal Ministero a settembre.

Sono sempre le 3.000 posizioni ottenute giuridicamente nel periodo dal 1° settembre 2011 e il 31 agosto 2014, che non sono mai state pagate perché non sono passate coi flussi telematici degli USR al MEF, pur avendo questi lavoratori effettuato le prestazioni fino a oggi.

Il MIUR si è impegnato a provvedere subito a emanare una nuova nota esplicativa con riferimento alle 3.000 posizioni non pagate con *l'una tantum*. Abbiamo ribadito all'Amministrazione che **la procedura deve essere effettuata in tempo** affinché l'accredito dei compensi dovuti avvenga nel cedolino del mese di marzo, altrimenti procederemo anche per queste somme con i decreti ingiuntivi.

Contenuti Correlati

- [**Posizioni economiche ATA: il MIUR riattiva il flusso per il pagamento**](#)

Il Tribunale del lavoro di Roma dà ragione alla FLC e condanna l'USR del Lazio

E' illegittima la revoca della seconda posizione economica agli Assistenti Amministrativi che hanno scelto di non sostituire il Direttore dei servizi generali e amministrativi in caso di posto vacante e di assenza per l'intero anno.

Il Tribunale del lavoro di Roma, con la [sentenza n. 1865/2016 del 25 febbraio 2016](#), ha dato ragione alle lavoratrici che si erano viste revocare la seconda posizione economica da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale perché si erano rifiutate di sostituire il Dsga per l'intero anno, su posto vacante.

L'iniziativa di tutela svolta dalla FLC CGIL di Roma sud Pomezia Castelli a favore di queste lavoratrici ha consentito di chiarire definitivamente che non c'è obbligo di sostituzione del Dsga in caso di posto vacante, da parte dei titolari di I[^] o II[^] posizione economica.

L'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, al quale inizialmente ci eravamo rivolti tentando una conciliazione bonaria che permettesse alle lavoratrici di mantenere l'attribuzione della seconda posizione economica, come previsto dalle norme contrattuali vigenti, non ha voluto sentire ragioni, ed ora è stato sanzionato dalla sentenza del Tribunale del lavoro di Roma, che lo ha anche condannato al pagamento delle spese di giustizia.

- [sentenza tribunale di roma 1865 del 25 febbraio 2016 sostituzione dsga](#)

Sblocco immediato delle assunzioni ATA: la politica, finalmente, ci ascolta

Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione risponde a un question time impegnandosi a stabilizzare gli Ata a settembre 2016. La soddisfazione del sindacato anche se non c'è ragione di aspettare ulteriori sei mesi. Le condizioni per assumere sui posti del turn over ci sono già.

02/03/2016

Il **Ministro Marianna Madia** ha risposto ad *question time* presentato alla Camera sulle **mancate assunzione del personale ATA** che finora è rimasto escluso, senza alcuna giustificazione, dal piano di assunzioni in ruolo varato dal Governo Renzi.

La vicenda è da ricollegare al riassorbimento del **personale in esubero** proveniente dalle **Province** che di fatto ha impedito l'assunzione del personale ATA sui posti liberi (oltre 6.400) per effetto del *turn over*.

Su questa vicenda i **sindacati scuola** non hanno mai smesso di fare un'operazione di **pressing** nei confronti del Miur e della politica promovendo *sit in* e manifestazioni locali e nazionali.

L'**ultima iniziativa** risale al 19 gennaio scorso con l'invio di un [sollecito](#) da parte dei segretari generali dei sindacati scuola al Capo di Gabinetto del Miur con la richiesta di un incontro congiunto tra Miur/Mef e Dipartimento della Funzione pubblica finalizzato allo **sblocco immediato delle assunzioni**.

Prendiamo atto finalmente che adesso c'è questa **consapevolezza** anche da parte del **Ministro Madia**. Bene è questo il **frutto dell'iniziativa dei sindacati ma non basta**: chiediamo di procedere subito con le assunzioni visto che abbiamo dimostrato, dati alla mano, che ci sono tutte le condizioni per poterlo fare.

La **questione del personale ATA** è un punto centrale del [documento](#) di FLC CGIL, CISL scuola, UIL scuola e SNALS Confasal posto alla base della **nuova fase di mobilitazione generale**.

Bozze linee guida ANAC: le attività a rischio corruttivo nelle scuole

A rischio di corruzione tutte le attività che si svolgono nelle scuole. Una linea da contrastare. La FLC invita le scuole a partecipare alla consultazione.

L'ANAC ha elaborato - a seguito dei lavori di un **tavolo tecnico** con il MIUR - una **Bozza di linee guida** per l'applicazione alle istituzioni scolastiche della legge 190/2012 e del Decreto legislativo 22/2013 sull'**anticorruzione** che tiene conto della entrata in vigore "della cosiddetta buona scuola".

I principali contenuti della Bozza di linee guida

Le linee guida dell'ANAC sottoposte a [consultazione](#) prevedono che:

- Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) e della nomina dei referenti siano i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali che dovranno predisporre i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) da sottoporre all'approvazione del MIUR;
- Responsabili della Trasparenza saranno i Dirigenti Scolastici che, sentito il Consiglio di Istituto, dovranno predisporre e aggiornare annualmente i Piani Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) nel rispetto del PTPC regionale, verificare costantemente il rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale e pronunciarsi in ordine alle richieste di accesso civico;
- I PTTI dovranno essere verificati - rispetto alla conformità con il PTPC - dai referenti del RPC di ambito territoriale (i dirigenti amministrativi dell'ambito territoriale provinciale) che saranno titolari del potere sostitutivo nei casi previsti dalla legge 190/2012.

Sia il PTPC che i PTTI dovranno essere **adottati entro il 30 aprile 2016** mentre il termine per l'attuazione delle misure previste nel PTPC **decorre dal 1 settembre 2016**. Le misure e gli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni contenuti nel PTTI sono efficaci dalla sua adozione. L'ANAC esercita le funzioni di vigilanza e il potere sanzionatorio in relazione ai termini di decorrenza.

Alle linee guida sono allegati gli obblighi di pubblicazione che riguardano **tutti i procedimenti e gli atti** di gestione delle risorse professionali e finanziarie effettuati dalla scuola.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha indicato all'interno della [bozza di linee guida](#), come esemplificazione dei processi a **maggior rischio corruttivo** nella scuola praticamente tutte le attività. L'elenco allegato alla bozza di linee guida, solo per fare degli esempi, va dall'elaborazione del PTOF al Programma annuale, dalle iscrizioni alla formazione delle classi, dalla definizione degli organici agli incarichi del PTOF, dalla assegnazione dei docenti alle classi alle nomine dei supplenti, dagli scrutini ed esami ai corsi di recupero, dalla costituzione del comitato di valutazione alla incentivazione dei docenti, dall'adozione dei libri di testo a tutte le attività contrattuali.

Sulle linee guida l'ANAC ha aperto una consultazione on line che si chiuderà l' **8 marzo 2016**.

La posizione della FLC CGIL

L'applicazione della normativa anticorruzione alle istituzioni scolastiche deve tener conto della loro specificità e non può in alcun modo trasformarsi nell'ennesima molestia burocratica, in questo caso aggravata dal giudizio immotivato - mai verificato da casi concreti - della possibilità nella scuola di rischio di fenomeni di corruzione.

La normativa per contrastare i gravi ed estesi fenomeni corruttivi che continuano a caratterizzare la gestione dei servizi e delle risorse pubbliche - per prevalente responsabilità dei politici - viene estesa alle scuole per il solo fatto che nella progettazione e realizzazione dei serviziscolastici viene esercitata la discrezionalità necessaria ad adeguarle ai bisogni dell'istruzione e della formazione dei cittadini.

Sulla questione eravamo già intervenuti oltre un anno fa quando avevamo ottenuto che il MIUR comunicasse agli Uffici Scolastici Regionali - con la nota

276 del 29 gennaio 2014 - che **l'applicazione degli obblighi e degli adempimenti volti a prevenire la corruzione nella Pubblica Amministrazione e a favorire la trasparenza** (compreso l'obbligo di pubblicazione e trasmissione all'AVCP dei dati relativi alle gare) **è subordinata alla definizione di opportune misure di adattamento alla complessa realtà delle istituzioni scolastiche.**

Si era dunque in attesa **un apposito atto aggiuntivo**, in corso di definizione, contenente tutte le indicazioni per l'applicazione delle norme alle scuole e la FLC CGIL, insieme a CISL e UIL Scuola, il 15 ottobre 2014, aveva presentato nel corso della discussione in Parlamento sul ddl 1577 (riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni) poi diventato legge 124/2015 (la cosiddetta legge Madia) un **emendamento** finalizzato ad **escludere** la scuola pubblica statale dalla integrale applicazione della normativa sulla trasparenza e sull'anticorruzione, prevedendo il rispetto della sua specificità.

A gennaio 2015 il MIUR era tornato sull'argomento limitandosi a richiamare l'obbligo per le scuole di invio all'ANAC dei dati relativi ai procedimenti di scelta del contraente per i contratti stipulati dalle scuole.

La proposta della FLC CGIL alle scuole

Come FLC CGIL **invitiamo a partecipare alla consultazione** segnalando che la scuola non può sopportare questo ennesimo, inutile e immotivato carico di incombenze e di responsabilità.

La **trasparenza e la correttezza** nelle scuole sono assicurate, oltre che dalla specifica normativa scolastica, dal controllo democratico costituito dagli organi collegiali, dalla partecipazione di genitori ed alunni, dal sistema di valutazione e da quello ispettivo e dalle relazioni sindacali, situazione che non ha uguali nella pubblica amministrazione non ha bisogno di ulteriori obblighi burocratici.

Nelle scuole **non esistono rischi di corruzione** nello svolgimento delle sue attività, non esiste alcuna evidenza di **fenomeni corruttivi** - anzi esiste l'evidenza del contrario - e affermare che esiste un rischio da contrastare è un insulto ai lavoratori che giornalmente e fra grandi difficoltà erogano un servizio indispensabile al Paese.

Invitiamo tutte le scuole a rispondere alla consultazione evidenziando come tutti gli obblighi introdotti, che dovrebbero avere origine dal Piano della Performance dalla cui applicazione è escluso il sistema di istruzione, non

aggiungono nulla a quello che già fanno le scuole per garantire la Trasparenza e l'Integrità.

Proporremo anche al CSPI di prendere posizione sulla questione per difendere il sistema educativo di istruzione e formazione da un giudizio inaccettabile e da una molestia burocratica e per far recedere anche il MIUR da una posizione che ha assunto senza alcun preventivo coinvolgimento delle scuole autonome e dello stesso CSPI.

- **[anac bozza di linee guida anticorruzione](#)**

Contenuti Correlati

- [Trasparenza amministrativa e anticorruzione: il MIUR pubblica la nota di rinvio](#)
- [Va ritirata la nota del MIUR sull'applicazione alle scuole della normativa anticorruzione](#)

AFAM: i Sindacati unitariamente sollecitano le assunzioni

Sulla stabilizzazioni di docenti, tecnici e amministrativi e precari non vi sono impedimenti se non l'inerzia dell'Amministrazione.

02/03/2016

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

On. Stefania Giannini

Al Sottosegretario di Stato con delega per l'AFAM

Sen. Angela D'Onghia

Al Capo di Gabinetto

Dott. Alessandro Fusacchia

Al Vice Capo di Gabinetto

Dott.ssa Marcella Gargano

Al Capo Dipartimento dell'Università, della Ricerca e dell'Afam

Prof. Marco Mancini

Al Direttore Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle Istituzioni della formazione superiore

Dott. Daniele Livon

Al Dirigente dell'Ufficio VI della D.G. per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle Istituzioni della formazione superiore

Dott. Riccardo Cataldo

OGGETTO: AFAM - sollecito assunzioni a tempo indeterminato (LEGGE 143 + tecnici-amministrativi).

Le scriventi Organizzazioni Sindacali rinnovano la richiesta di avvio delle procedure ordinarie finalizzate alle assunzioni in ruolo del personale docente e tecnico-amministrativo del comparto AFAM.

In proposito evidenziano che la richiesta non presenta impedimenti di carattere normativo poiché sussistono specifiche disposizioni legislative che consentono dette assunzioni anche nelle more dell'emanazione del Regolamento sul reclutamento.

Non esistono, altresì, impedimenti di altra natura tenuto conto che:

- gli studenti hanno diritto alla stabilità sia della docenza che dell'apparato amministrativo ad essa strumentale;
- il numero dei posti vacanti e disponibili è già molto elevato ed è destinato a crescere con le cessazioni dal servizio del prossimo 1° novembre;
- l'attuale precariato è già consolidato nel sistema, anche economicamente, poiché vi presta servizio da anni; sarebbe "immorale" far ricadere la mancanza di un regolamento che ben poteva ben essere emanato nell'ultimo decennio su chi ha legittimamente lavorato con dedizione e professionalità nell'interesse prioritario delle istituzioni e degli studenti;
- le assunzioni in ruolo comporterebbero la riduzione del contenzioso derivante dalla pronuncia Europea del 26.11.2014 sull'abuso dei contratti a tempo determinato, contenzioso che, come noto, presenta una crescita esponenziale anche nell'AFAM, con pronunce sovente sfavorevoli a

Codesto Ministero (come minimo viene riconosciuto il risarcimento del danno).

Altra questione per la quale le scriventi Organizzazioni Sindacali sollecitano una urgente soluzione, da individuare assolutamente prima dell'inizio del prossimo anno accademico, riguarda lo **"sblocco" dei 16 contratti a tempo determinato del profilo di "Coadiutore"** di cui al D.P.R. 6 novembre 2014. Come noto il Decreto Presidenziale, attuativo dell'art. 19 c. 3 bis del D.L. 104/2013 (convertito dalla Legge 128/2013), ha autorizzato le assunzioni a tempo indeterminato di 33 Direttori di ragioneria e 6 Collaboratori subordinandole, inspiegabilmente e come mai avvenuto prima, alla contestuale rinuncia alla sottoscrizione di 16 contratti a tempo determinato di "Coadiutore" e uno di "direttore amministrativo", nonostante, peraltro, il vertice della struttura amministrativa non sia mai stato assunto con contratto a tempo determinato!

L'iniqua condizione è stata fortemente contestata da tutti - istituzioni, diretti interessati e scriventi organizzazioni - e, fin dai primi incontri in sede di informativa sulle assunzioni, tenutisi a febbraio 2015 presso la D.G. per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore, è stato chiesto un impegno da parte del Ministero affinché fosse superato il "blocco" anzidetto prima dell'inizio dell'a.a. 2015/16. Ad oggi nessuna risposta è pervenuta!

In proposito occorre ricordare che tali contratti sono indispensabili per la funzionalità delle istituzioni e che:

- le dotazioni organiche del personale tecnico-amministrativo sono fortemente sottodimensionate rispetto all'incremento delle attività istituzionali;
- la copertura finanziaria per le stabilizzazioni dei Direttori di ragioneria e dei Collaboratori era già ampiamente assicurata dal turn-over degli ultimi anni;
- i posti vacanti e disponibili nella dotazione organica di diritto delle istituzioni sono da sempre fonte della legittimazione della spesa per la sottoscrizione dei contratti di lavoro a tempo determinato.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra detto e dell'inaccettabile stato di inerzia in cui versa il settore le scriventi Organizzazioni Sindacali, invitano le SS.LL., ciascuna per la parte di propria competenza, a dare tempestivo riscontro alle presenti richieste avviando l'iter delle assunzioni in ruolo e sbloccando i 16 contratti di Coadiutore.

Le Segreterie Nazionali

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL Università-AFAM
Antonio Marsilia

UIL RUA
Sonia Ostrica

UNAMS
Dora Liguori

Sessanta anni fa l'ultimo congresso di Giuseppe Di Vittorio

Il 27 febbraio 1956 iniziano a Roma le quarte assise nazionali della Cgil, che approvano l'istituzione delle sezioni sindacali aziendali. Il segretario generale della confederazione prende per la prima volta la parola in pubblico dopo l'infarto

Il 27 febbraio 1956 inizia a Roma il IV Congresso nazionale della Cgil, che approva l'istituzione delle sezioni sindacali aziendali, lanciata durante la prima Conferenza di organizzazione del dicembre 1954 ([le Conferenze di organizzazione nella storia della Cgil](#)). Di Vittorio prende per la prima volta la parola in pubblico dopo l'infarto che lo aveva colto alla fine dell'anno precedente, affermando: "Amici e compagni delegati! (...) Mi sia consentito di esprimere i miei più vivi ringraziamenti a tutte le organizzazioni e a tutti i lavoratori d'Italia e di numerosi altri Paesi che in questa dolorosa occasione hanno voluto farmi giungere i loro fraterni auguri". Un ringraziamento "particolarmente caloroso", il segretario generale della Cgil lo rivolge dunque "alla Federazione sindacale mondiale e al suo segretario generale, mio carissimo compagno e amico Louis Saillant, il quale ha voluto rinnovarmi, anche qui, i suoi fraterni auguri. Vi confesso che queste manifestazioni di stima e di affetto venute da ogni parte mi sono state di grande conforto. Vada a tutti la mia profonda e fraterna gratitudine".

"Ho chiesto la parola - prosegue Di Vittorio - col proposito limitato, date le mie condizioni, di fissare brevemente alcuni punti fermi che mi sembrano risultare evidenti nel nostro Congresso. Il primo punto fermo è rappresentato indubbiamente dalla incrollabile fedeltà di circa 5.000.000 di lavoratori italiani di ogni corrente alla nostra grande, unita Cgil. Questa nostra unità, fondata sulle comuni rivendicazioni economiche e sociali di tutti i lavoratori, e cementata da lunghi anni di lotte comuni, esce maggiormente rafforzata da questo nostro quarto Congresso".

La Cgil, oltre che una grande forza unitaria, "è centro motore dei fermenti unitari che vanno sviluppandosi in tutti gli strati del popolo italiano. Da ciò deriva l'obbligo per noi, compagni, di bandire dalle nostre file ogni residuo di settarismo, di assumere dovunque un franco atteggiamento di mutua comprensione e di collaborazione verso i lavoratori e militanti sindacali delle altre organizzazioni, di svolgere una costante attività unitaria capillare nelle fabbriche, nelle aziende agricole, negli uffici, nei servizi, come nelle città e nei villaggi, perché tutte le lotte per giuste rivendicazioni operaie, per i diritti del lavoro, per le giuste e sacrosante esigenze del popolo, siano condotte unitariamente, essendo l'azione unita la più forte garanzia del successo".

"No, l'Italia non andrà indietro, andrà avanti, perché avanti sarà portata dalle forze sane del lavoro - conclude il suo intervento Di Vittorio -. Sì, noi porteremo avanti la nostra patria sulla via del progresso e del benessere, della pace, della libertà, dell'amicizia tra tutti i popoli della terra. Avanti Cgil; per portare avanti la nostra Italia verso la conquista sempre superiore e più alta di benessere e di civiltà!"

([LEGGI TUTTO](#)).

MATERIALI

- Foto documentario sul IV Congresso della Cgil, da "Lavoro" ([download](#))
- Con i delegati stranieri (video: [Formazione sindacale: come eravamo](#))
- I Congressi della Cgil: [una cronologia](#)
- Dall'Archivio storico della Cgil ([download](#))

Ilaria Romeo è responsabile dell'Archivio storico Cgil nazionale